

Una delle priorità per i libanesi è curarsi. Oggi, in Libano, si muore per non poter andare in ospedale. La svalutazione della lira libanese e l'inflazione hanno ridotto il potere di acquisto delle famiglie che, con i salari attuali, non riescono più a fare fronte ai loro bisogni primari. Tanti studenti hanno smesso di studiare. I loro genitori non riescono a pagare le rette, nemmeno quelle delle scuole pubbliche.

La nostra associazione "Oui pour la Vie" continua ancora con la "cucina" di Damour, l'ambulatorio per i test sanitari e per AIDS – droga e alcool, il centro di ascolto per le medicine e la scuola per bisognosi di ogni appartenenza religiosa e provenienza.

Per testimonianze in Italia tel 333/5473721 pdamianolibano@gmail.com

IL CAMMINO DELLA FEDE/LA PAROLA

► Le letture della liturgia nella settimana

- Lun 4 marzo ► 2Re 5,1-15 – Luca 4,24-30
- Mar 5 marzo ► Daniele 3,25.34-43 – Matteo 18,21-35
- Mer 6 marzo ► Deuteronomio 4,1.5-9 – Matteo 5,17-19
- Gio 7 marzo ► Geremia 7,23-28 – Luca 11,14-23
- Ven 8 marzo ► Osea 14,2-10 – Marco 12,28-34
- Sab 9 marzo ► Osea 6,1-6 – Luca 18,9-14
- Dom 10 marzo ► 2Cronache 36,14-23; Efesini 2,4-10; Giovanni 2,14-21

- sull'altare del Sacro Cuore trovi il commento alle letture della liturgia
- martedì ore 21 e venerdì ore 16 in oratorio: incontro sul Vangelo festivo

CALENDARIO

- Giovedì 7 ore 21.00 chiesa di S Andrea
- secondo incontro di preghiera per la città in preparazione alla Pasqua

Dalla diocesi

Martedì 5 marzo ore 21.00 "Pregare è adorare il Signore"

Sr Concetta Giordano eremo S. Martino in Vignale
sul canale youtube della Diocesi

ORARIO MESSE IN PARROCCHIA

- Festivo: sabato ore 18.00; domenica 8.30 – 10.30 – 18.00. - Feriale 18.00



LETTERA AI CRISTIANI

Parrocchia di S. Paolino . Viareggio

Tel. 0584.30926 - segreteria lu. mer. ven. 16.00/18

Facebook: Parrocchia di San Paolino Viareggio

Mail: info@sanpaolino.eu Sito: www.sanpaolino.eu

Anno XLIX - n. 9 – 3 marzo 2024

TERZA DOMENICA DI QUARESIMA



Gesù entrato nel tempio gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!» (Giovanni 2,13-15)

IL CAMMINO DELLA FEDE/LA PREGHIERA.1

Cristo partecipa alla tua preghiera

Cristo ascolta la tua preghiera. Anzi, molto di più: vi prende parte in modo effettivo. Senza Cristo la tua preghiera non può assolutamente trovare accesso al Padre. È grazie alla mansuetudine di Cristo, al suo amore e alla sua umiltà che tu avanzi con sicurezza verso il Padre, facendo affidamento unicamente sul sangue divino versato per la tua riconciliazione e la tua giustificazione. Cristo è dunque personalmente presente alla tua preghiera; è lui che la presenta al Padre avvalorandola con il suo merito. La preghiera quindi non è un'opera unilaterale da parte tua.

Tutto ciò che pronunci nella preghiera non ha valore se Cristo non dice "Amen", se cioè non lo avvalora presso il Padre con il suo merito, sostenendo la tua debolezza e intercedendo per i tuoi peccati. Perciò, durante la preghiera, devi essere cosciente di questa partecipazione effettiva di Cristo. Non sei libero, quindi, di cominciare, di continuare o di terminare la preghiera a tuo piacimento. E alla sequela di Cristo che accedi alla preghiera, è con la bocca di Cristo che innalzi la supplica, è per il suo sangue che riprendi coraggio, per la sua giustizia che spera di essere esaudito, per il suo amore che ti rivolgi al Padre come al tuo beneamato, in virtù dello Spirito del Figlio.

La preghiera ti trasforma fin nel più profondo del tuo essere

Se preghi spesso, fosse pure per soli cinque minuti o addirittura per un solo minuto, questa preghiera assidua opera, nel più profondo della tua mentalità, del tuo cuore, del tuo carattere e del tuo comportamento, un mutamento fondamentale. Tu stesso non ne prendi facilmente coscienza, ma chi ti è vicino può notarlo senza difficoltà.

Quando volgi lo sguardo a Cristo con perseveranza nella preghiera, la sua immagine invisibile si imprime segretamente nel tuo essere interiore. Ricevi allora le sue qualità, vale a dire il riflesso della sua infinita bontà e dolcezza, e la «luce del suo volto» (Sal 4,7). È a proposito di questa trasformazione che Paolo dice: «Figlioli miei, che io di nuovo partorisco nel dolore *finché non sia formato Cristo in voi*» (Gal 4,19). La frequenza del tuo dialogo con Cristo nella preghiera fa sì che la sua immagine sublime si imprima segretamente in te senza che tu nemmeno lo sospetti. «E noi tutti, a viso scoperto, riflettendo come in uno specchio la gloria del Signore, *veniamo trasformati in quella medesima immagine*, di gloria in gloria, secondo l'azione dello Spirito del Signore» (2Cor 3,18).

Cristo stesso esorta anche te a rimanere sempre accanto a lui, affinché le tenebre del mondo non ti sorprendano, non accechino la tua intelligenza, e tu finisca per non riconoscere la verità divina: «Camminate mentre avete la luce, perché non vi

sorprendano le tenebre» (Gv 12,35); «Io sono la luce del mondo: chi segue me non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita» (Gv 8,12).

Se sei assiduo nella preghiera fervente, acquisisci una fede più salda delle montagne, e tutto questo senza ostentazione, senza vantartene con parole vane: è la tua vita, il tuo comportamento che attesta questa verità. La tua pazienza, la tua gioia in mezzo alle prove, la sopportazione di fronte alle sofferenze e all'ingiustizia sono altrettanti segni che testimoniano la saldezza della tua fede. Allora non sarai sorpreso dalle tenebre, secondo la promessa del Signore (cf. Gv 12,35).

La frequenza della preghiera esercita dunque nel tuo intimo un'azione divina che ti porta infine a ricevere la potenza della grazia. E lì ha inizio l'unione permanente con il Signore.

(da: Matta el Meskin, Consigli per la preghiera)

IL CAMMINO DELLA FEDE/LA PREGHIERA.2

Noi ti lodiamo, Padre santo, per la tua grandezza:
tu hai fatto ogni cosa con sapienza e amore.

Molte volte hai offerto agli uomini la tua alleanza,
e per mezzo dei profeti hai insegnato a sperare nella salvezza.
Padre santo, hai tanto amato il mondo da mandare a noi,
nella pienezza dei tempi, il tuo unico Figlio come salvatore.

Per attuare il tuo disegno di redenzione
si consegnò volontariamente alla morte,
e risorgendo distrusse la morte e rinnovò la vita.

DAL LIBANO SCRIVE D.DAMIANO PUCCINI

L'escalation della guerra in Medio Oriente già ha contagiato il Libano, causando vittime e feriti tra gli abitanti della regione, compresi i bambini, nonché distruzioni massicce in diverse località. La guerra in corso alla frontiera ha fatto salire la tensione con il rischio di un nuovo conflitto, che nessuno vuole, perché il rischio è di diventare come Gaza. Sono circa 120.000 i libanesi del Sud costretti per questo a lasciare le loro case. A Damour li aiutiamo con cucina e medicine.

Tutti preghiamo insieme per la PACE!

La popolazione ha paura per il proprio futuro. Il Libano è segnato da una gravissima crisi politica, sociale ed economica con le famiglie sul lastrico, la guerra tra poveri, i rifugiati siriani e la nascita di nuovi bisognosi, quel ceto abbiente che ha perso tutto.